

Carta di credito sì, ma col pin sbagliato

I retroscena del “regalo” del tecnico biancoblù alla squadra dopo il blitz di Milano

► SASSARI

Dinamo vuol dire fiducia. Significa che nel gruppo c'è unità di intenti, e che la sintonia fra tecnico e squadra è totale, anche al di là del campo e oltre la partita.

Lo conferma la vicenda della carta di credito personale che coach Gianmarco Pozzecco ha affidato alla squadra dopo la vittoria a Milano. «E' un gesto che ho fatto con gusto e che rifarò – ha raccontato ieri il tecnico della Dinamo –. Quando ce n'è bisogno, bisogna divertirsi, dopo la gara di Milano la sveglia era alle 6 per andare in Israele e nessuno per l'adre-

nalina avrebbe dormito, quindi piuttosto che saperli a rigirarsi nelle stanze dell'albergo ho preferito liberarli. Sono 12 giocatori responsabili e di capitano Jack Devecchi mi fido ancora di più. In questo momento di grandi impegni e di lunghe trasferte in Italia e in Europa abbiamo bisogno di allenarci bene ma anche di alleggerire la testa. concentrati tipo... detersivo di lavatrice, intendo. È una cosa importante in questo periodo, con sette squadre in quattro punti che lottano per i playoff... un po' di svago non avrebbe fatto certo male, per questo gli ho dato la mia carta di credito. Ma c'è

una cosa che non sapete: gli ho dato il pin sbagliato. Non l'ho fatto apposta, certo. Ora non vi dico il numero esatto, non si sa mai che la perda o me la rubino, però per dire se il pin era 12001 io come serie gli ho dato 00112. Il dubbio mi è venuto in serata, quando con il presidente Sardara siamo andati a vedere la partita di Cantù, poi mi ero tranquillizzato. Però all'una e trenta di notte mi ha chiamato Marco Spissu incazzato – ride Pozzecco –. Non ho risposto, dormivo, ma mi sono sentito imbarazzato. E alla fine il giorno dopo ho rimborsato la spesa, che devo dire non è stata eccessiva». (mac)



Marco Spissu, play della Dinamo

